

ippica

ROMA Ha poco più di 40 anni, di nome fa Lufti e di cognome Kolgjini. In Svezia, dove è emigrato dalla povera Albania per disperazione, ha scoperto subito quale poteva essere la "vocazione": allenare e guidare trottatori. Per gli scandinavi infatti il trotto è lo sport nazionale e Lufti ha investito su di sé tutto quello che aveva e nel suo piccolo centro di allenamento sono arrivati i primi puledri, da plasmare e condurre in corsa. Per qualche anno è stata dura poi, nel 1998, con Viking Kronos, un campione tutto italiano, è salito prepotentemente alla ribalta internazionale. Viking, che ha un nome nordico ma è di origine veneta e gareg-



A Tor di Valle la rivincita di Lufti, fantino albanese

Ieri il 40enne Kolgjini ha condotto Revenue alla vittoria nel «Gran Galà del Trotto»

giò per colori reggiani, era un vero fenomeno. A 2 anni vinse tutto quello che c'era da vincere guadagnandosi il soprannome di «Piccolo Bubka» (ogni volta limava di poco il proprio record per poterlo migliorare la volta dopo), la prima pagina del *Corriere* e anche i sospetti di qualche malfidato che dalla Svezia mandò a controllare in Italia che si trattasse di un puledro e non di un anziano.

A Milano, la sera del Nazionale Viking vinse e si prese gli applausi, Lufti invece i fischi: c'era un driver che aveva osato sfidarlo e lui, nell'involarsi verso il traguardo, aveva voluto irriderlo con un gesto poco sportivo. Il guidatore in questione era

Minnucci, il cavallo certo Varenne. L'esplosione del Capitano e un serio problema a una zampa fermarono nel Derby Viking che venne ritirato in razza. Comunque, da Viking in poi, trovare proprietari che gli affidassero cavalli è diventato per Lufti un gioco da ragazzi. Anzi, Lufti, si è spesso trovato a dover dire di no a qualcuno: «Il fatto è che tutti i soldini che guadagno - ha rivelato ieri dopo avere condotto Revenue (nella foto) nel Gran Galà del Trotto di Tor Di Valle - li investo in puledri e non ho quasi più tempo o spazio per quelli degli altri». In palio ieri c'erano 200mila euro, ma soprattutto, per Lufti, c'era da riscattare

qualche brutta figura rimediata in Italia, nelle spedizioni primaverili. Tra gli avversari c'erano il tedesco Abano As (che ha vinto il primo Americano del dopo Varenne) e la bionda Java D'Arche. Lufti ha subito issato in vedetta il suo campione e poi ha addormentato il ritmo, quasi fosse una corsetta di minima, poi nel secondo giro ha un po' accelerato e in dirittura d'arrivo si è staccato con facilità. Anche questa volta, come quella sera a San Siro, Lufti ha avuto il tempo di prendere le redini in una sola mano e con l'altra fare un gesto: ha alzato il frustino al cielo ed ha invitato la gente ad applaudire il cavallo.

Mino Bora

Senza Putzer e Ghedina che Italia è?

Sci, dopo il lampo di Simoncelli azzurri di nuovo in emergenza. Oggi e domani Gigante e Libera

Max Di Sante

Christian Ghedina che salta la Libera di Bormio, Karen Putzer che è addirittura a rischio stagione: la sfortuna colpisce di nuovo la nazionale di sci proprio quando una luce era da poco tornata ad illuminare le speranze azzurre attraverso la splendida (e inattesa) vittoria di Davide Simoncelli in Alta Badia.

Troppo bello: una vittoria strepitosa, unita da una straordinaria prestazione di tutta la squadra (quattro nostri ragazzi nei primi otto posti) sembrava aver messo alle spalle il lungo buio che attanagliava il clan azzurro dopo l'abbandono di Tomba e Compagnoni. Nonostante gli sforzi dei tecnici e qualche sporadica vittoria, la squadra azzurra è riuscita a parare le «grandi assenze» soltanto nel campo femminile, soprattutto grazie alla grinta di Isolde Kostner (peraltro una veterana) e, appunto, allo stile di Karen Putzer. L'incidente di Isolde ha poi tolto all'Italia una sicura possibilità di vittoria e ha gettato il clan nello sconforto. Perché, quando cominci a perdere (o a non vincere, è lo stesso) è difficile scrollarsi di dosso la sfortuna e perché con Isolde viene meno anche un faro per le più giovani, uno sprone, insomma, e un esempio da imitare per le altre. Tra gli uomini non si poteva fare altro che puntare su Rocca e Blandone, campioni mai esplosi veramente (e che difficilmente lo faranno adesso) e perché, è inutile nascondere, lo stato di forma degli altri atleti non è certo il massimo cui si può aspirare, mentre di giovani talenti all'orizzonte neanche a parlarne. Così, rassegnati ad un'altra stagione all'ombra dello squadrone austriaco, si riponevano le residue speranze in un sussulto d'orgoglio di Christian Ghedina, sperando che la vicinanza alla «pensione» non pregiudicasse il suo proverbiale coraggio (per un discendente è una caratteristica non indifferente).

Poi, improvvisamente, la vittoria di Alta Badia. Va bene, giocavamo in casa; va bene, qui, gli azzurri hanno sempre dato il massimo; però come non esultare davanti alla stratosferica prestazione di un giovanissimo e sconosciuto azzurro? Davide aveva messo in riga svizzeri e austriaci, e battuto campioni del calibro di Bode Miller, con due manche al limite della perfezione. E poi, dietro di lui, Blandone, Rieder, Schieppati, riempivano quattro delle prime otto posizioni, un successo che faceva balzare l'Italia all'attenzione generale. Erano cinque anni che gli azzurri non primeggiavano in un Gigante, dai tempi d'oro di Tomba, appunto. Già, i più felici paragonavano fasi gloriose e imprese storiche, già si azzardavano ipotesi sul ritorno della valanga azzurra.

L'euforia, purtroppo, è durata po-



Davide Simoncelli felice all'arrivo del gigante dell'Alta Badia dove il 24enne di Rovereto ha centrato il 1° successo in Coppa del mondo

L'ANALISI Dai tagli al Coni, all'allargamento dei compiti del Credito sportivo, dalle assicurazioni obbligatorie al credito d'imposta

Viaggio nella Finanziaria: come ne esce lo sport

Nedo Canetti

ROMA Il presidente del Consiglio ha recentemente ribadito che il suo governo ha un occhio attento allo sport ed ha annunciato un'altra giornata a tema. Ci fu già uno sport-day pre-elettorale di Forza Italia quasi tre anni fa, con tanto fumo e poco successivo arrosto. Intanto l'ultima Finanziaria partorita non appare particolarmente travolgente. Il Coni si accontenta di aver salvato il salvabile e, intanto, la legge sulle società sportive dilettantistiche (fiore all'occhiello del governo), ad un anno dall'approvazione, stenta a decollare per i contrasti con le regioni. Vediamo nel dettaglio le misure.

CONI Alla Coni Servizi spa è concesso un contributo di 6 milioni di euro annui dal 2004 al 2010. Un totale di 42 milioni spalmati in 7 anni. Ricordiamo che, nella prima stesura della

finanziaria, al Coni venivano tagliati 52 milioni di euro (già a bilancio come quota parte "minimo garantito" delle entrate delle scommesse). Con una serie di accorgimenti, nell'ultima stesura del documento, si prospetta una soluzione per la questione delle scommesse, tra adesioni, sconti del 70%, interessi per il ritardo (1.000 euro), misure di decadenza in caso di mancato adempimento, rateizzazioni, riduzioni del 33,3% sul debito residuo, che dovrebbero, sommati al contributo di cui sopra, riportare il Coni allo status quo, sempre che i concessionari ottemperino, con un margine del 10% di evasione, alle misure indicate dalla finanziaria. Ricordiamo che i versamenti effettuati nel passato si aggiravano a poco più dell'80% del dovuto. Se ci sono mancati versamenti oltre il 10%, il Coni ci rimette; se sono al 100% ci guadagna.

CREDITO SPORTIVO Con alcune misure, blindate dal voto di fiducia, viene stravolta

l'identità dell'Istituto. Oltre al tradizionale compito del conferimento di mutui agli Enti locali e ai privati (società sportive, oratori, associazionismo sportivo ecc.) per costruire impianti sportivi la nuova finanziaria stabilisce che l'Ics dovrà operare il credito anche nel settore culturale. Verranno impartite dai ministeri del bene culturale e dell'Economia, le direttive per adeguare lo Statuto ai nuovi compiti e per la nomina degli organi dirigenti. Un diktat. Inoltre l'Istituto potrà concedere finanziamenti alla Coni spa «a condizione che siano utilizzati per la ristrutturazione del debito esistente». Invece di costruire impianti, i soldi serviranno a tappare i buchi di bilancio del Comitato olimpico. Sparisce il fondo di garanzia, previsto come garanzia sussidiaria a quella ipotecaria per i mutui. Doveva aiutare le società sportive non ricche ed essere alimentato con i premi dei concorsi pronostici non ritirati (sono molti milioni) che ora restano sem-

pre al Credito, ma per altri fini.

ASSICURAZIONI Scomparso con la finanziaria dell'anno scorso, ritorna il monopolio della Sportass per le assicurazioni obbligatorie degli sportivi secondo modalità stabilite dal governo. Considerata la diffusa contrarietà alla norma, è stata differita di un anno.

ENTI DI PROMOZIONE Una nota positiva. Viene assegnato agli Enti di promozione un finanziamento ad hoc (un milione di euro). Una sorta di risarcimento: era stato, infatti, cancellato lo scorso anno.

CREDITO D'IMPOSTA Verrà concesso un credito d'imposta del 15% (massimo 5.164 annui per dipendente) per il reddito da lavoro dipendente per ogni giovane comunitario tra i 14 e 22 anni assunto da società di calcio di C1 C2 e di pallacanestro di A1 e A2, se eccedenti rispetto alla media del 2003 e se superiore alla media dei tre anni precedenti.

co. Oggi, infatti, le azzurre parteciperanno al gigante di Lienz (in Austria) senza Karen Putzer. I problemi all'anca destra sono esplosi nei mesi scorsi, in particolare alla vigilia del gigante di apertura della stagione, a fine ottobre a Soelden. In più per Karen c'è stata anche la rottura clamorosa con il suo allenatore personale Heinz Peter Platter. La Fisi ha ora dato un nuovo allenatore personale, Giuseppe Zeni (che è un poliziotto come la stessa Putzer) ma i problemi all'anca non sono scomparsi, anzi. «Sono problemi che hanno origine antica», ha spiegato il responsabile medico della Fisi, Herbert Schoenhuber. Per questo Karen il mese scorso si è fatta visitare a Berna da uno specialista che aveva diagnosticato esattamente il tipo di malanno che non consente all'atleta di tenere posizioni troppo basse sugli sci, con dolori continui. Sempre la Fisi ha poi incaricato un noto osteopata, Riccardo Giovannetti, di seguire direttamente l'atleta. Il medico, che già aveva avuto in cura Alberto Tomba, subito aveva fatto sapere che il recupero di Karen sarebbe stato lungo e non facile. Ora però l'atleta appare decisa a sentire altri esperti e vorrebbe recarsi a Monaco di Baviera per una ulteriore visita da parte di uno specialista. Insomma, per guarire definitivamente non resta che saltare qualche gara, forse addirittura la stagione. Del resto per l'azzurra, nei prossimi due anni ci sono davanti scadenze importantissime come i Mondiali di Bormio nel 2005 e le Olimpiadi di Torino nel 2006. Lei è un'atleta da medaglia, una vincente ed è chiaro che lo sci italiano non può correre il rischio di arrivare a quelle scadenze anche con una Putzer non in perfette condizioni. «È importante soprattutto che Karen guarisca» ha sintetizzato il ct Pietrogiovanna. Così, nel gigante di oggi, sarà più che mai Denise Karbon, vice campionessa del mondo in carica la n.1 delle italiane. Si gareggerà su un tracciato non lungo, con un paio di muri abbastanza ripidi e per il resto pianeggiante: nulla a che vedere con le pendenze molto forti della Gran Risa dell'Alta Badia su cui Karbon ha dominato un paio di settimane fa.

E per domani, anche Ghedina dà forfait. «Ho qualche disturbo al ginocchio destro - ha detto Christian - credo che sia qualcosa al menisco. Mi farò fare una risonanza magnetica». Infine, le polemiche. L'annuncio del presidente Fisi in Alta Badia che dalla prossima stagione non ci saranno più squadre personali sorprende parecchio Valerio Ghirardi, allenatore personale di Isolde Kostner. «Seguire in maniera specifica un grande campione è non solo utile ma necessario - dice Ghirardi - Ricordo che le prime squadre personali, con la Fisi più che consentite, sono state quelle di Alberto Tomba e di Deborah Compagnoni, con i risultati eccellenti che tutti abbiamo visto».

ESTRAZIONE DEL LOTTO del 24/12/2003					
BARI	72	78	67	74	36
CAGLIARI	76	71	72	23	25
FIRENZE	84	65	29	71	31
GENOVA	60	26	69	52	25
MILANO	33	29	83	1	4
NAPOLI	36	57	39	7	45
PALERMO	19	33	15	39	86
ROMA	3	8	49	2	11
TORINO	58	84	56	25	73
VENEZIA	33	54	25	62	90
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO del 24/12/2003					
JOLLY					
3	19	33	36	72	84
Montepremi				€ 6.315.132,45	
Nessun 6 Jackpot				€ 11.172.527,14	
Nessun 5+1 Jackpot				€ 5.105.609,47	
Vincono con punti 5				€ 42.100,89	
Vincono con punti 4				€ 385,53	
Vincono con punti 3				€ 10,44	

In edicola oggi con l'Unità

- Libro "Giorni di storia vol. 16" € 3,30 in più
- Rivista "No Limits" € 2,20 in più
- VHS "Prendiamoci la vita" n° 1 - La scuola - € 4,50 in più
- VHS "Prendiamoci la vita" n° 2 - Il lavoro - € 4,50 in più
- VHS "Prendiamoci la vita" n° 3 - La casa - € 4,50 in più
- VHS "Prendiamoci la vita" n° 4 - L'amore - € 4,50 in più
- Libro "Lotte di classe" € 3,50 in più
- Libro "AfriCartoon" € 3,50 in più

Esci dalla rete.

Emi.Li
Emittenti Libere

ACCENDI EMILI

CANALE SKY 855 www.emilitv.net